«Senza il Nameless persi sette milioni»

Annone. L'analisi di Alberto Fumagalli, titolare dell'azienda che organizza la manifestazione musicale rinviata
«Abbiamo tentato di posticiparlo ma non c'erano le condizioni. Una grave perdita economica anche per l'indotto»

ANNONE
GIULIO MASPERI

«Avevamo tentato il tutto per tutto, posticipando l'evento da maggio ad agosto, sperando che le cose migliorassero e che Nameless fosse una bella occasione per festeggiare la fine di un brutto momento. Purtroppo abbiamo dovuto arrenderci dinanzi alla gravità della situazione con un danno economico anche per l'indotto di almeno 7 milioni».

Così **Alberto Fumagalli**, titolare di Nameless Srl, la società lecchese che organizza il "Nameless Music Festival", commenta la cancellazione dell'edizione 2020, previsto nell'area della Poncia ad Annone Brianza. L'evento tornerà il prossimo anno, nella medesima location, tra il 29 maggio e l'1 giugno 2021.

«Nel 2020 tutto fermo»

«La nostra associazione di categoria, Assomusica, stima a oggi che l'attività concertistica non potrà riprendere prima della fine del 2020 – prosegue Alberto Fumagalli –. Impossibile creare un evento come Nameless, che vive di socialità, e di conseguenza di assembramento: non avrebbe senso mettere i ragazzi l'uno separato dall'altro». Le misure attuate dal Governo al fine di contenere i rischi legati alla diffusione del coronavirus, quindi, e la preoccupazione per una situazione non ancora tornata alla "normalità", hanno determinato la decisione di rinviare il festival. «Eravamo pronti ad attuare misure di emergenza, come i termo-scanner agli ingressi, ma la situazione non ci consente il regolare svolgimento dell'evento – dettaglia l'organizzatore –. Anche pensando al piano artistico. Nameless ha un cast di artisti internazionali e al momento non vi è certezza che dall'estero possano arrivare per le performance».

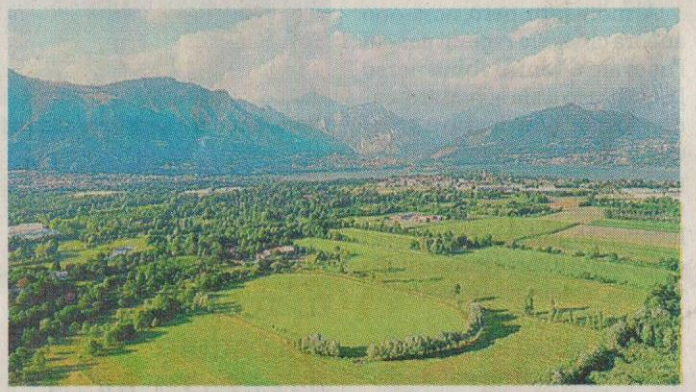
Il rammarico nel giorno dopo l'ufficialità del rinvio al 2021, comunicato martedì, è tanto. Anche riflettendo sull'indotto economico sul territorio. «Con le 80 mila presenze complessive previste, Nameless 2020 avrebbe portato oltre 7 milioni di euro di ricaduta sul territorio come impatto turistico – analizza Fumagalli –. Nei quattro giorni dell'evento avremmo fatto lavorare, direttamente e indirettamente, quasi 500 persone. Ora, anche se non è facile a livello emotivo, pensando ai ragazzi che sarebbero arrivati e a tutti i miei collaboratori, guardiamo avanti. Al festival che organizzeremo ad Annone nel 2021 riproponendo una line-up di assoluto livello, magari ripartendo da alcuni artisti che avremmo ospitato nel 2020».

> «Sarebbe stato anche difficile far venire in Italia i tanti artisti stranieri del festival»

Un settore in difficoltà

Dagli organizzatori di "NMF" un messaggio chiaro anche sul piano del supporto a un settore, quello degli spettacoli e della cultura, che sta soffrendo più di altri la situazione attuale. «Siamo stati i primi a fermarci già dal 23 febbraio e a oggi (ieri, Ndr), eccetto un fondo istituito dal ministero dei Beni Culturali da 20 milioni di euro, destinato alle società che operano tra teatro, danza, musica, non abbiamo sentito altre misure governative – spiega Fumagalli –. Serve una presa di posizione solida soprattutto pensando ai tanti lavoratori danneggiati, si pensi a quelli con contratti atipici».

Il palco del Nameless, con migliaia di spettatori a seguire i concerti


L'area ad Annone dove si sarebbe dovuto tenere il Nameless

Alberto Fumagalli